

Bulla decorata a sbalzo

Vulci, necropoli di Camposcala, scavi 1837; stessa provenienza della corona e degli orecchini

Prima metà IV sec. a.C.

Oro laminato, diam. cm 5,8

Inv. 13410

Frontalmente, entro un bordo di onde ricorrenti, è raffigurata a sbalzo una quadriga trainata da cavalli alati (del carro si scorge solo una ruota) a bordo della quale è un personaggio barbato con fulmine, identificabile con Tinia (lo Zeus etrusco) e accanto una figura femminile con scudo, probabilmente Menerva (assimilabile ad Athena). Con questa erano associate altre due bulle analoghe, una con il medesimo soggetto, l'altra con tre divinità sedute, probabilmente Turan (Afrodite) con il suo amante Atunis (Adone) e il figlio Eros. Quest'ultimo tema è compatibile con una possibile destinazione femminile della bulla. La bulla è un monile dal forte valore simbolico, concepito originariamente in Etruria e poi trasmesso al mondo romano. Destinata ad entrambi i sessi e indossata come pendente di collana, costituisce un chiaro attributo di rango, rafforzato dalla scelta di temi legati al mondo degli eroi o delle divinità.

